



## Reggio Calabria la città più "associata" d'Italia

# SORELLA MASSONERIA

### Il vincolo fraterno della massoneria è come il vincolo di sangue della 'ndrangheta. Cambia il livello culturale degli associati, ma entrambe le organizzazioni perseguono lo stesso scopo: il potere

**Sorella 'ndrangheta**  
Nata in Calabria nella seconda metà dell'Ottocento, fornita di un proprio codice d'onore e di regole sociali tramandate oralmente tra capo società e affiliati, segreta, riservata solo agli uomini, la 'ndrangheta si può ritenere sorella minore della massoneria. Il primo codice della 'ndrangheta di cui si conosce l'esistenza è quello trovato a Nicastro (CZ) nel 1888. Nel 1896, i carabinieri trovano a Seminara (RC) un codice nel quale veniva riportata la formula per riconoscere quale carica ricopre uno 'ndranghetista, la formula del giuramento, gli obblighi, i doveri ed i diritti degli affiliati. La 'ndrangheta del "Terzo Millennio" è costituita da tre livelli. Del primo livello fanno parte picciotti, camorristi e sgarristi. Il secondo livello è rappresentato dai capi delle diverse famiglie mafiose della provincia di Reggio Calabria. Infine, nel terzo livello, legati anche da vincoli massonici,

sono associati uomini politici, avvocati, magistrati, commercialisti, pseudo appartenenti ai servizi segreti ed imprenditori.  
**Sorella massoneria**  
Reggio Calabria risulta essere la città più "associata" d'Italia, al secondo posto Padova. Circoli sportivi, ricreativi, culturali, ambientalisti, musicali... Ogni cinque persone, una è un "presidente". Anche la massoneria è al primo posto in questa particolare classifica. Infatti, in città esistono una decina di **Obbedienze**: GRANDE ORIENTE D'ITALIA; GRAN LOGGIA REGOLARE D'ITALIA; GRAN LOGGIA D'ITALIA; GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ALAM; SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA E SAN MARINO; GRAN LOGGIA NAZIONALE 1805; SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA DEGLI ALAM; SERENISSIMA GRAN LOGGIA; GRAN LOGGIA DELLA CALABRIA; GRAN LOG-

GIA AUTONOMA DELLE CALABRIE; GRAN LOGGIA ITALIANA; GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA. Ognuna di queste **obbedienze** è rappresentata da numerose **Logge**: Loggetta, Giuseppe Mazzini, Concordia, Giuseppe Garibaldi; Tommaso Campanella, Araba Fenice, San Giorgio, Esclapio, Alchimia, Odigitria, ecc, ecc, ecc, ecc, ecc.  
**Sorelle gemelle**  
Per affiliare gli adepti, massoneria e 'ndrangheta, utilizzano i riti. Il **"rito scozzese antico ed accettato"** la massoneria ed il **"battesimo"** la 'ndrangheta. La prima associazione riconosce tre gradi: **"Apprendista"**, **"Compagno d'Arte"** e **"Maestro Libero Muratore"**; la seconda, invece, **"Picciotto"**, **"Camorrista"** e **"Sgarrista"**. Una cosa che potrebbe far sorridere è che la massoneria usa **"il tronco della vedova"**, un sacco nero dove vengono versate le offerte e la 'ndrangheta,

invece, usa la **"baciletta"**. Per essere accettato in una Loggia, l'adepto deve versare una cospicua somma di denaro; una parte rimane nelle tasche di chi ha presentato il nuovo **"Apprendista"**, una parte rimane alla Loggia ed una parte viene inviata all'Obbedienza. Nella 'ndrangheta, invece, a Pasqua, Natale e Ferragosto, i capi delle diverse famiglie mandano alla **"Mamma"** una parte dei proventi accumulati durante l'anno. Si tratta del finanziamento del 5% del guadagno che tutte le imprese edili, volontariamente, versano per qualsiasi lavoro pubblico o privato ai **"capi società"**. Sono sempre gli stessi imprenditori ad aggiudicarsi gli appalti milionari.  
**Le considerazioni**  
L'economia legale soccombe a quella illegale e la Città è ostaggio della **"zona grigia"**. **Chi sono i "fratelli" di Pasquale Rappoccio, Giovanni Zumbo ed degli altri massoni finiti in galera? Perché tutto tace?**



Pasquale Rappoccio, dopo aver ottenuto finanziamenti dal Comune di Reggio Calabria, ha fatto fallire, con la stessa **"tecnica"**, la Medinex, società di Pallavolo, e la Viola, società di Pallacanestro. Perché nessun magistrato ha controllato quei bilanci? Pasquale Rappoccio si recava a Milano per concludere **"affari"** con boss, manager e politici. Perché non è stato aperto un fascicolo? Alcune fonti investigative rivelano che Rappoccio nella città di Milano, assieme ad un boss emergente della 'ndrangheta, oggi scomparso, partecipava ad investimenti poco limpidi che non sono stati scoperti

dalla magistratura, ma forse sono stati scoperti, visti i risultati, dalla 'ndrangheta. Pasquale Rappoccio sponsorizzava, anche, i manifesti di un sindacato di Polizia. Cioè, i poliziotti della questura di Reggio Calabria chiedevano soldi a Rappoccio e li ottenevano. Negli anni '80, il procuratore dr. Agostino Cordova accese i riflettori sulla massoneria calabrese: **"un gruppo di potere ha in programma di eliminare i liberi imprenditori e l'associazionismo politico; inoltre, di inquinare gli uffici giudiziari"**. Quali sono, adesso, i programmi della massoneria?  
**Riccardo Partinico**

# Ricominciamo dal bazooka... Lo Giudice inattendibile

[www.eurokompozit.com.mk/launcher/zolja/zolja-nova.htm](http://www.eurokompozit.com.mk/launcher/zolja/zolja-nova.htm)

Lo avevamo scritto un anno fa sul nostro numero di ottobre 2010. Il bazooka trovato in prossimità del CEDIR ed indirizzato al dr. Pignatone si può acquistare su internet, senza la granata, al prezzo di 65 euro, all'indirizzo [www.eurokompozit.com.mk/launcher/zolja/zolja-nova.htm](http://www.eurokompozit.com.mk/launcher/zolja/zolja-nova.htm). Provare per credere! Adesso, da alcune indiscrezioni, apprese casualmente, sembra che

questo bazooka non abbia mai sparato. E se questo sarà, anche, accertato dal RIS dei Carabinieri le dichiarazioni del pentito Antonino Lo Giudice, potrebbero mettersi in discussione, visto che lo stesso pentito, in sede di interrogatorio, aveva dichiarato il contrario. Ma non è soltanto la storia del bazooka che potrebbe rendere inattendibile la **"confessione"** del **"Nano"**. Anche le in-



dite rivelazioni del pentito Marco Marino, condannato all'ergastolo per l'omicidio della guardia Giurata Luigi Rende, potrebbero ingarbugliare le indagini che sembravano essere arrivate a buon fine. Infatti, il rapinatore dichiara di conosce-

re un'altra verità in merito al movente della bomba fatta esplodere davanti al portone della Procura Generale e sull'identità degli esecutori materiali. La strategia progettata, pianificata ed attuata dalla **"mente raffinatissima"**,

forse, è riuscita ad ottenere la paralisi dell'attività investigativa e non solo? Il pentito Antonino Lo Giudice ha rivelato, premeditadamente, una verità e cento bugie? Nella **"zona grigia"** della 'ndrangheta, oltre ai capi militano, an-

che, avvocati, imprenditori e politici. Ogni cosa ha in organico il suo avvocato ed ogni avvocato è legato a **"doppio filo"** con il **"suo"** magistrato. Potrebbe essere questo il motivo per cui il **"terzo livello"** della 'ndrangheta è invincibile?  
**Riccardo Partinico**

# Quando lo spread è all'interno della civiltà

Viene da pensare. Immagini speculari di un giorno di straordinaria follia. Roma, 15 ottobre. Corteo degli indignados e allarme ignorato sul manto nero dei black-bloc. Due immagini saltano soprattutto all'attenzione: il poliziotto che fugge colpito a sangue dal furgone blindato dei carabinieri, un furgone non certo di ultima generazione, sotto la furia violenta dei neri, e la foto quasi surreale dell'abbraccio tra un poliziotto e la ragazza partecipante al corteo pacifico, una sorta di "prova di dialogo" tra indignados e celerini. Figli del popolo. Tutti? Non proprio. Sarebbe forse opportuno richiamare alla memoria le parole di Pier Paolo Pasolini, che all'indomani degli scontri di Valle Giulia, il 1 marzo del 1968, dichiarava di simpatizzare con i poliziotti. Nel noto scontro di piazza studenti universitari, di destra (poi dissociatisi) e di sinistra, si scontrarono con le forze dell'ordine, tentando di rioccupare la Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza di Roma. Erano



borghesi insomma, si scontravano con le Istituzioni, trovandosi, loro malgrado, a rappresentare le istanze della sinistra estrema. <Siete paurosi, incerti - diceva Pasolini - ma sapete anche come essere prepotenti, ricattatori e sicuri: prerogative piccolo-borghesi, amici. Quando ieri a Valle Giulia avete fatto a botte con i poliziotti, io simpatizzavo con i poliziotti, perché i poliziotti sono figli dei poveri. Vengono da periferie contadine o urbane che siano. Quanto a me, conosco assai bene il loro modo di essere stati bambini e ragazzi... a causa della miseria, che non dà autorità>. Questa coraggiosa presa di posizione costò allo scrittore l'isolamento dal PCI. Ma dovremmo, tutti,

più difficile. Perché si deve spogliare dei suoi estremismi e delle sue deformazioni, per diventare puro rispetto della legge e delle libertà costituzionali. E l'abuso di potere è la sua degenerazione più grave, la prevaricazione, la violenza gratuita e sconsiderata, l'autoritarismo a priori. Il G8 di Genova è stata una tristissima pagina del rapporto tra manifestanti e forze dell'ordine, uno stillicidio che ha portato alla morte di un giovane, Carlo Giuliani, e che ha visto fare la loro comparsa i black-bloc, una "rete di collettivi di stampo anarchico", che con volto coperto e struttura a falange impazzano nei luoghi di protesta più caldi del pianeta, animati da volontà di vandalismo e distruzione dei simboli del capitalismo. Arriviamo al 15 ottobre 2011 a Roma e torna l'immagine speculare: da un lato gli incappucciati fatti sfilare liberamente in un corteo del tutto pacifico; dall'altro le forze dell'ordine, schierate in assetto da sommossa, ma asserragliati soprattutto a difesa dei centri del potere. Che cosa è veramente successo quel giorno? Possibile che non abbia assolutamente funzionato la prevenzione, in tempi di così gravi tagli alle risorse delle forze dell'ordine; mentre nella "repressione" abbia prevalso la tattica della difesa della zona rossa? Viene da pensare. Al di là di ogni ossessione complottistica, i black-bloc, ben conosciuti singolarmente, sono stati fatti sfilare all'interno di un corteo paci-

fico e non "filtrati" preventivamente, per evitare il morto, dice Maroni, per non creare ulteriori tensioni, secondo le forze dell'ordine. Figli perbene di famiglie borghesi, rappresentano spesso la parte peggiore della borghesia, quella anarchico-insurrezionalista, che nasconde un disagio esistenziale, quello della semplificazione e della banalità del male. Un'ultima immagine speculare (da verificare, sicuramente), un black-bloc che avanza indisturbato tra le forze dell'ordine salutandolo un poliziotto. Difficile credere che molti di loro non siano stati strumentalizzati per distogliere l'attenzione da un movimento pacifico che ha radici più profonde e che può costituire il futuro, il superamento di questa crisi mondiale. Gli indignados rappresentano un movimento orizzontale, democratico, senza colore politico, che con la forza della cultura, della protesta non violenta e del rispetto vuole combattere il monopolio dei mercati, delle multinazionali, frutto estremo della globalizzazione, che ha prodotto non paesi ricchi, ma solo persone ricche. Viviamo in un sistema che sta ormai sbandando e la frenesia dell'economia mondiale sta distruggendo anche la natura, con lo sfruttamento indiscriminato delle sue risorse. Questo movimento spontaneo ci ha fatto capire che dobbiamo svegliarci e considerare come primario l'obiettivo comune non quello particolare. Organizzazione, formazione, partecipazione propositiva: è questa la sostanza di un movimento che dovrebbe coinvolgere anche la politica, per superare gli schieramenti ormai anacronistici e ritrovare un'etica e una reale collaborazione. Per sciogliere la nostra insolvenza nei confronti del mondo in cui viviamo.

Ester Iero



altri tempi. Un'altra società. Un'altra storia. Era il Sessantotto. Ma questo sì. Desiderio dei giovani di entrare in massa nel mondo del lavoro, senza subire alcuna repressione, alcun autoritarismo da parte delle generazioni precedenti. Pasolini, tuttavia, colse un aspetto del nascente movimentismo di quei tempi, che avrebbe avuto largo sviluppo in seguito: per la prima volta, in Italia, degli appartenenti a classi sociali privilegiate, dei

rileggere questa sua poesia, ogni qual volta, nei corsi e ricorsi storici, ci troviamo di fronte a scontri violenti di piazza tra manifestanti e forze dell'ordine. L'autorità. E' un concetto importante. E' da lì che parte tutto. L'autorità è quella delle Istituzioni, contro cui protesta giustamente la piazza in condizioni di crisi. E' quella del mercato, nell'attuale società globale. E' autorità quella delle forze dell'ordine. La

## MOSTRA FILATELICA NUMISMATICA



Francesco De Benedetto

Nei giorni 1, 2 e 3 ottobre presso il Dopolavoro ferroviario di Reggio Calabria si è svolta la trentacinquesima mostra filatelica-numismatica. Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia la giornata del Ferroviere del 3 ottobre 2011 è stata ricordata con un annullo filatelico speciale delle Poste Italiane sul cui sfondo oltre alla bandiera italiana sono stati raffigurati la locomotiva a vapore Gruppo 625 del 1910 e la Nave Traghetto "Scilla" entrata in servizio sullo stretto di Messina nel 1931. Le locomotive del gruppo 625, destinate ad impiego misto merci e viaggiatori, furono soprannominate "signorine" sia per la linea aggraziata sia per il fatto che in curva "sculettassero"; le loro caratteristiche salienti alimentazione a carbone e velocità massima di ottanta chilometri l'ora. La motonave "Scilla", a propulsione diesel-elettrica, fu radiata nel 1977 ed aveva confortevoli saloni e tre binari della lunghezza complessiva di 247 metri con cui potevano essere traghettati dieci carrozze ferroviarie; affondata durante il bombardamento aereo del 18 giugno 1943 fu successivamente recuperata e ricostruita. La collezione di cartoline e francobolli esposta è stata da curata da Francesco De Benedetto, presidente onorario del gruppo filatelico numismatico. Nella foto a fianco a Francesco De Benedetto è possibile ammirare il ritratto composto da dodici cartoline edite nel 1911 con Vittorio Emanuele II per celebrare l'allora cinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. In bella mostra dagli "antichi Stati" ai giorni nostri, le immagini dei componenti del primo Parlamento italiano, francobolli dedicati a vari episodi della storia della nostra Patria, bollettini ufficiali riguardanti gli eroi e gli eventi dell'Unità. Nel primo riquadro martiri ed eroi è stato possibile ammirare il fratelli Bandiera, Nino Bixio e Antonio Mosto; nel secondo il trionvirato Saffi, Mazzini ed Armellini. Dalla serie "Centenario del Risorgimento" del 1845 le cinque giornate di Milano e le battaglie di Goito e Curtatone. Soddisfatto per la riuscita dell'iniziativa il gruppo filatelico numismatico composto oltre che da De Benedetto da Luigi Gioiosa (presidente), Francesco Celebre (vice presidente) ed dai consiglieri Giovanni De Lorenzo, Pasquale Fiumanò, Giuseppe Puglia, Bruno Ferrucci e Luigi Battaglia.

Nicola Pavone

## KARATE - In Toscana i Campionati Italiani Assoluti a Squadre La SGS Fortitudo 1903 alle finali nazionali

Le due squadre reggine, capitanate da Alessandra Benedetto e Marco Polimeni, rappresenteranno la Calabria agli Assoluti, il prossimo 3 dicembre a Montecatini

Si sono svolte a Villa S.Giovanni (RC), presso l'impianto sportivo della Scuola Media "Caminiti", le fasi di qualificazione, maschili e femminili, dei Campionati Italiani Assoluti a Squadre. La Fortitudo 1903 di Reggio Calabria, allenata dal maestro Riccardo Partinico, si è aggiudicata il diritto a partecipare alla finale nazionale in programma a Montecatini il prossimo 3 dicembre.

**Squadra Femminile:** Federica Fresca, Ludowika Tripodi, Alessandra Benedetto, Wanda Minniti, Roberta Romanazzi, Fortunata Benigno e Viola Zangara.

**Squadra Maschile:** Said Karrou, Vassili Arturi, Marco Polimeni, Michele Barcellona, Vincenzo Ruffa, Luca Dichiera, Vincenzo Dichiera, Davide Bonetti e Giancarlo Melasi.



Le Squadre della S.G.S. Fortitudo 1903

## Carabina 10 mt. Miriam Schiava batte il record regionale



La tiratrice reggina Miriam Schiava ha conquistato al Trofeo "Città di Palmi" il nuovo record regionale nella specialità "Carabina a 10 metri", ottenendo il punteggio di 393 su 400. Il risultato raggiunto dall'atleta quindicenne non è un caso, ma il lavoro di un'equipe di insegnanti tecnici di altissimo livello, quali Roberto Di Donna, medaglia d'oro alle olimpiadi ed oggi direttore tecnico della nazionale e di Enzo Mundo, suo allenatore.